



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO

#PrimaveraAraba

Una rivoluzione 2.0

Nicolò Campaci 792397

Giulia Gelmetti 800641



Abstract

Nel 2011 il mondo arabo è stato protagonista di una serie di **movimenti sociali**, **proteste** e **rivoluzioni** senza precedenti, nell'insieme identificati come “**Primavera Araba**”.

Numerosi sono stati gli studi e le considerazioni riguardo il rapporto tra Internet, in particolare i **social network**, e la diffusione e il coordinamento di queste rivolte.

Si è preso in considerazione il cambiamento nel modo di comunicare, che si trasforma in una “**autocomunicazione di massa**”, la quale ha come fulcro le nuove piattaforme di comunicazione digitale, che permettono alle persone una comunicazione orizzontale e interattiva, slegata dal controllo dei regimi.

Abstract

Qual è stato quindi il vero ruolo di Internet e dei social network?

Ha avuto una funzione fondamentale per le rivolte o solo marginale?

Si è così cercato di rispondere a queste domande, analizzando le motivazioni che hanno portato i popoli nordafricani ad occupare le piazze e come questi fattori sono correlati con il mondo online.

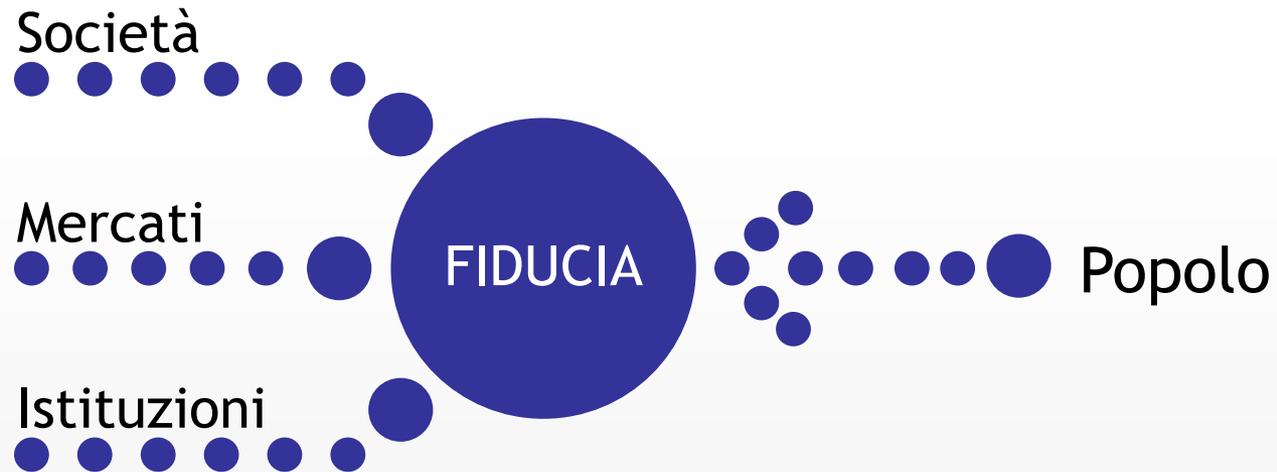
In particolare si sono presi in considerazione i due casi principali, quello **tunisino**, che è stato il primo movimento sociale di questo nuovo genere, e successivamente il caso **egiziano**, il quale ha avuto un maggiore riscontro mediatico.

Introduzione

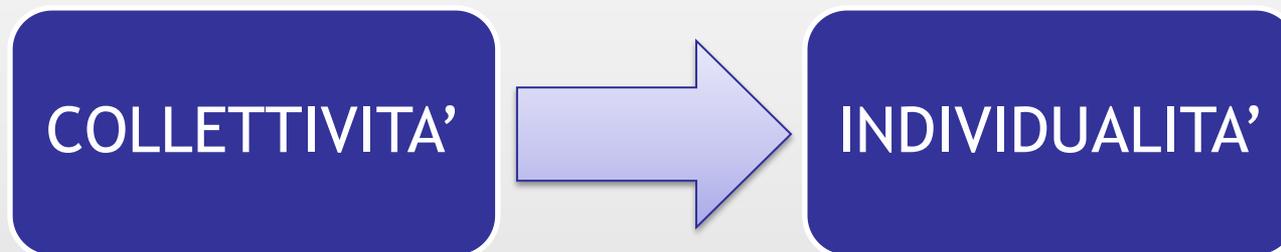
- La Primavera Araba come un **evento senza precedenti** nella cultura araba
- Nascita di nuovi **movimenti sociali** e **rivolte** contro i regimi autocratici
- **Social media** come nuovi strumenti di protesta



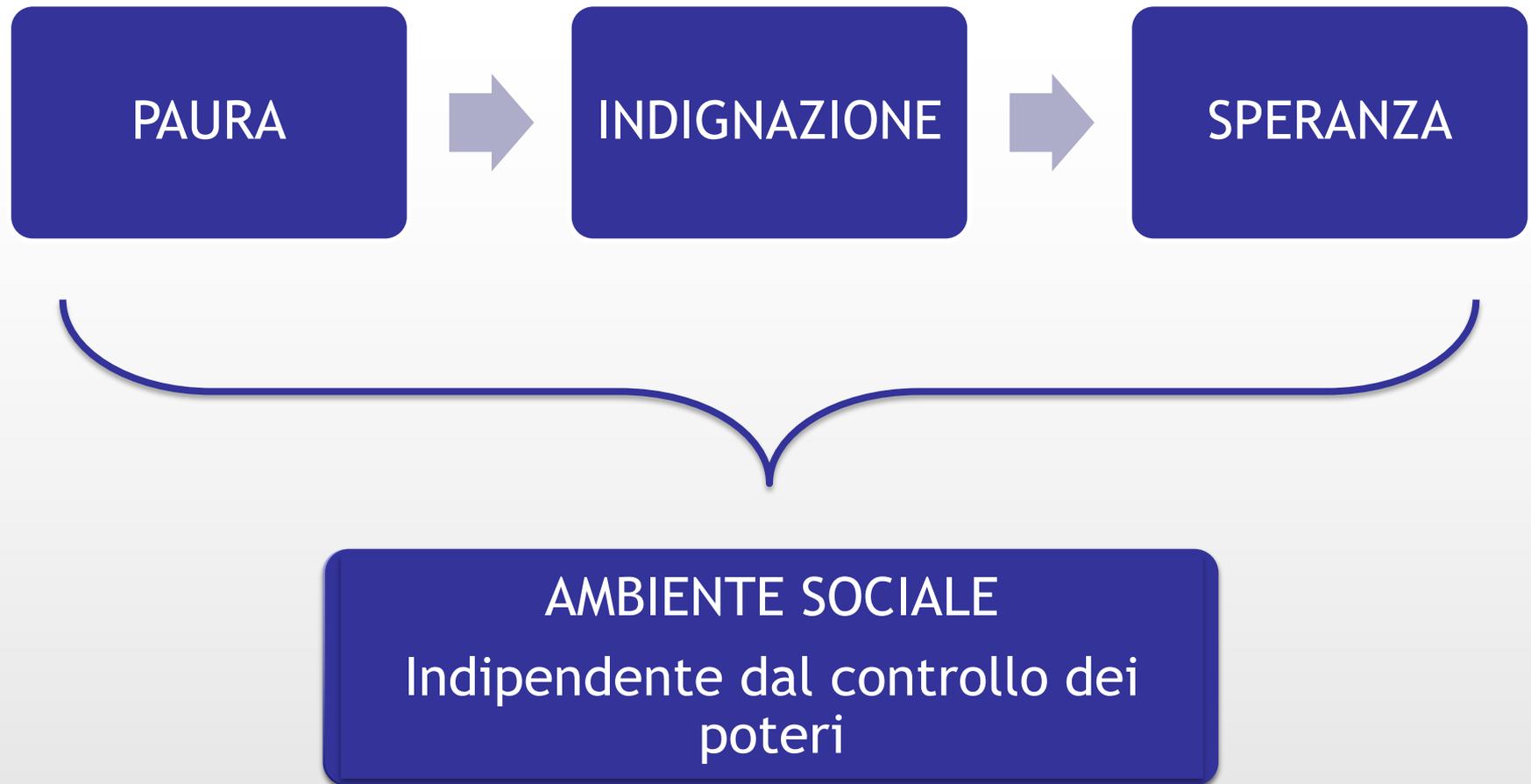
Il contratto sociale secondo Castells



Se la fiducia viene a mancare...

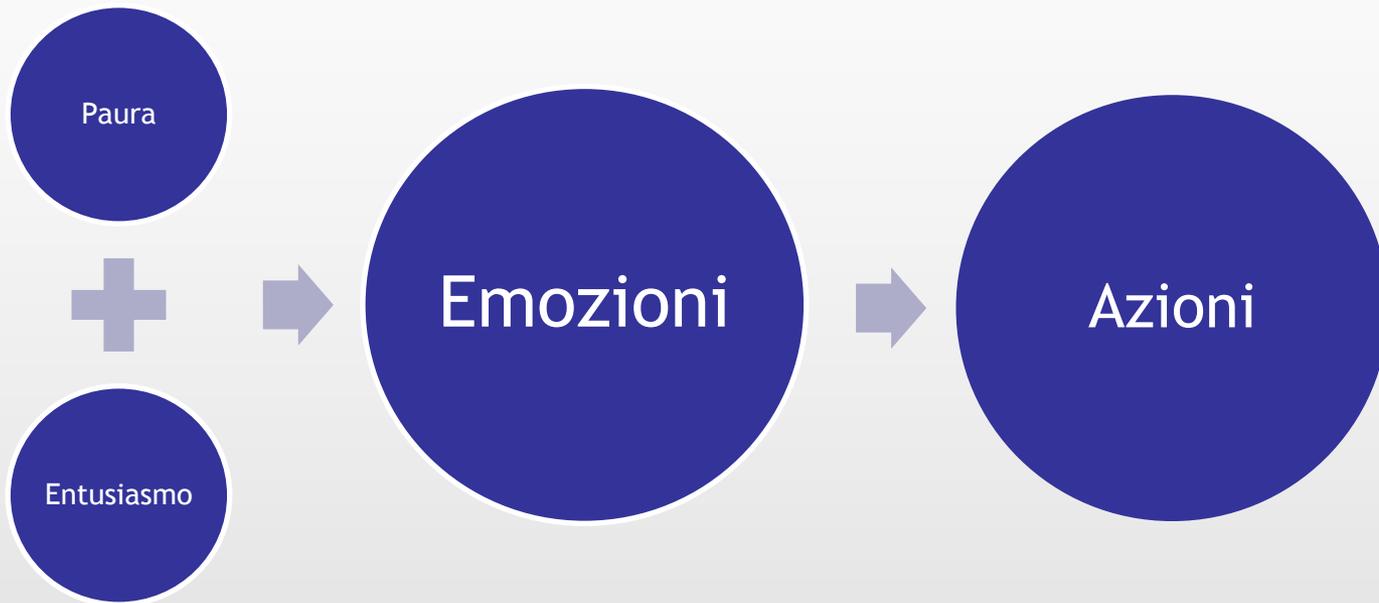


Tempo di cambiamenti



Il protagonista è cambiato...

- In questo nuovo ambiente sociale il protagonista non è più un gruppo di persone ma il singolo individuo (*people agency*).
- L'individuo, sentendosi protetto dal *cyberspazio*, si sente libero di esprimere la propria opinione e le proprie emozioni.



Comunicazione per l'azione

Le **emozioni** dei singoli individui, per trasformarsi in azioni collettive, devono legarsi a quelle di altri individui.

Ciò si realizza attraverso un processo di comunicazione che si basa su un pensiero che accomuna utente e destinatario.

- La comunicazione avviene tramite un canale efficiente e autonomo da chi detiene il potere.
- Più tale processo è **veloce** e **interattivo**, più l'azione collettiva è forte.



Due esempi di rivoluzione 2.0



TUNISIA

EGITTO



#TUNISIA



TUNISIA: dove tutto è iniziato

- DOVE ?
 - **Sidi Bouzid**, Tunisia
- QUANDO ?
 - Mattina del 17 Dicembre 2010
- CHI ?
 - **Mohamed Bouazizi**, 26 anni, venditore ambulante
- COSA ?
 - Si è dato fuoco di fronte alla sede di un ufficio governativo (muore il 4 gennaio 2011)
- PERCHÉ ?
 - Protesta contro la confisca della sua bancarella e per i continui maltrattamenti da parte della polizia locale



Conseguenze

- Giovani con esperienze analoghe attuarono una protesta di fronte allo stesso edificio governativo
- Un cugino di Mohamed riprese la protesta e ne diffuse il **video in rete**
- Si verificarono **altri suicidi** che alimentarono nei giovani il coraggio di scendere nelle piazze tunisine
- Le successive **manifestazioni in tutto il Paese** furono represses dalla polizia, che uccise circa 150 persone e ne ferì alcune centinaia
- Il generale **Ammar rifiutò di sparare contro i manifestanti** e fu costretto alle dimissioni
- La Francia non appoggiò più il regime di **Ben Ali**, il quale fuggì dalla Tunisia per recarsi in Arabia Saudita dove ottenne asilo politico

I manifestanti

- CHI ERANO ?
 - **Giovani disoccupati** con un alto livello di istruzione
 - Operai sindacalizzati
- COME SI ORGANIZZAVANO ?
 - Non c'erano capi, ma si creò un'organizzazione informale che si occupava della logistica e faceva rispettare le regole nei dibattiti in piazza
 - Si istituì una rete di sorveglianza organizzata dagli stessi dimostranti per garantire il rispetto delle regole e la sicurezza

I manifestanti

- COSA CHIEDEVANO ?
 - Rimozione e allontanamento delle figure di alto livello del regime
 - **Libertà** politica e di stampa
 - **Elezioni democratiche** con una nuova legge elettorale



“La maggior parte dei politici ha i capelli bianchi e il cuore nero. Vogliamo gente che abbia i capelli neri e il cuore bianco.”

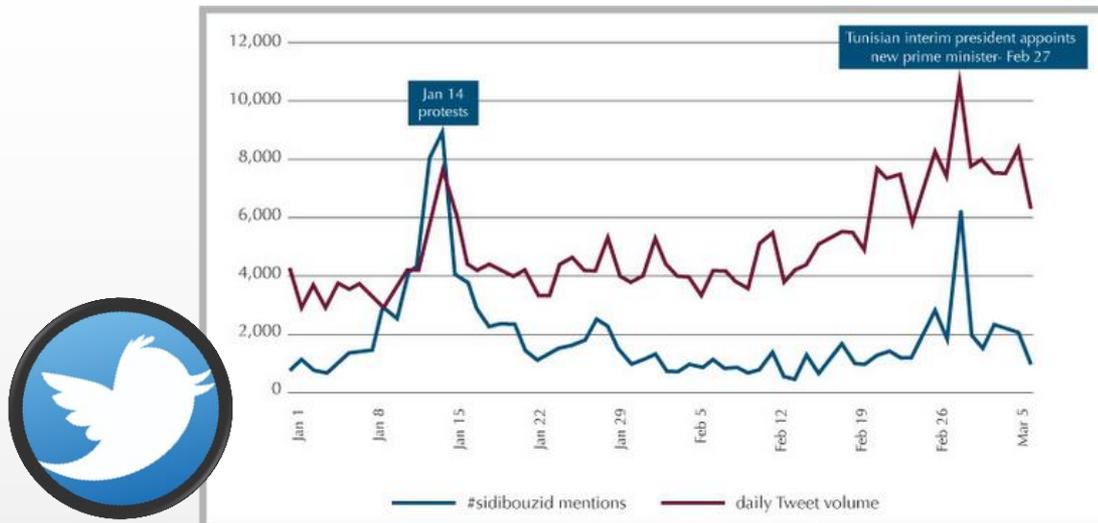
Il ruolo della rete

- Nelle proteste tunisine fondamentale è stata la **divulgazione di video**. Questo ha incoraggiato le persone a scendere in piazza.
- A **Monastir** è avvenuto un fatto simile a quello di Bouzid, ma non ha avuto le stesse conseguenze perché non è stato filmato e riportato sui social media.
- Il **processo di integrazione** tra i social media e i movimenti di protesta non è stato immediato.
- Nel 2008 sono registrati 28000 utenti su Facebook su circa 10 milioni di tunisini.



Il ruolo della rete - Twitter

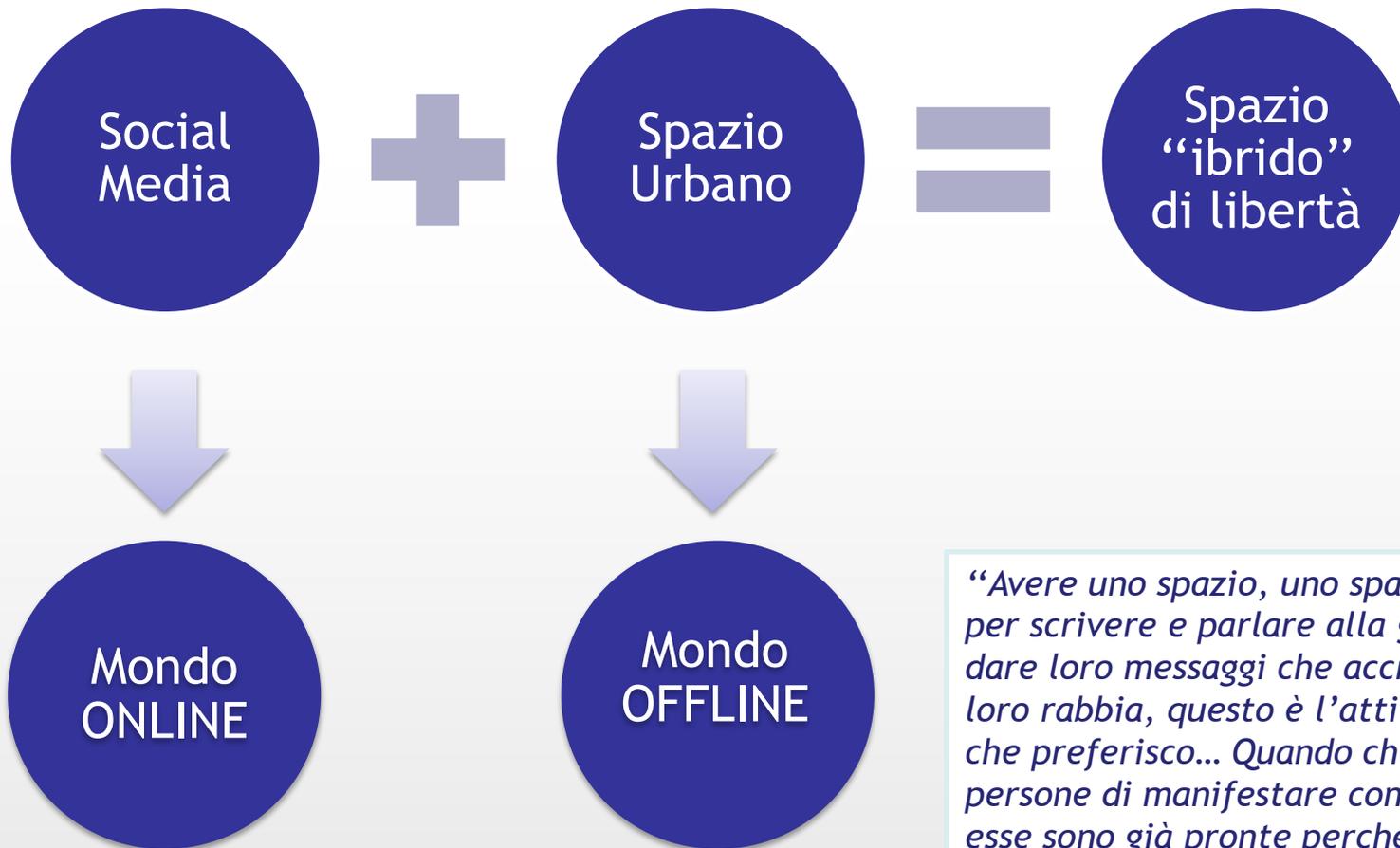
Dalla morte di Bouazizi si è verificata una maggiore spinta verso i nuovi media.



“ Arab Social Media Report” Dubai School of Government, Maggio 2011

- **Twitter** ha avuto un ruolo importante per la **discussione degli eventi** e il **coordinamento delle azioni**, utilizzando come hashtag di riferimento **#bouazizi**, poi **#SidiBouzid** e infine **#tunisia**.

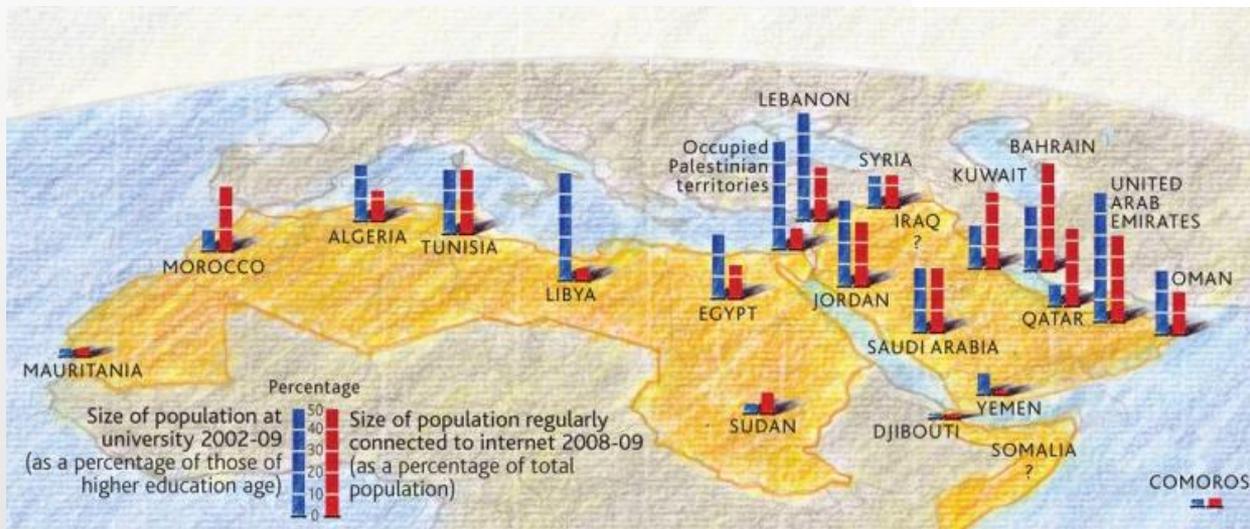
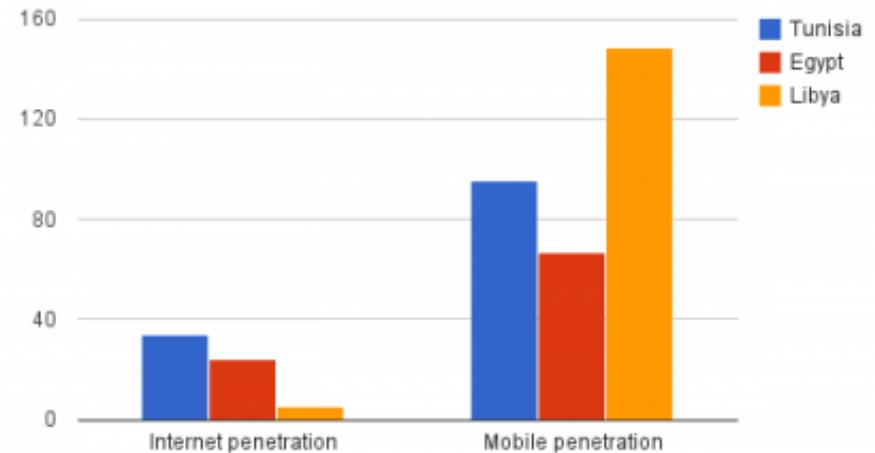
Il ruolo della rete - Spazi di libertà



“Avere uno spazio, uno spazio online, per scrivere e parlare alla gente, per dare loro messaggi che accresceranno la loro rabbia, questo è l’attivismo online che preferisco... Quando chiedi alle persone di manifestare contro la polizia, esse sono già pronte perché tu avevi già fornito loro i materiali che hanno scatenato la loro rabbia.”
Aouragh, Alexander, 2011

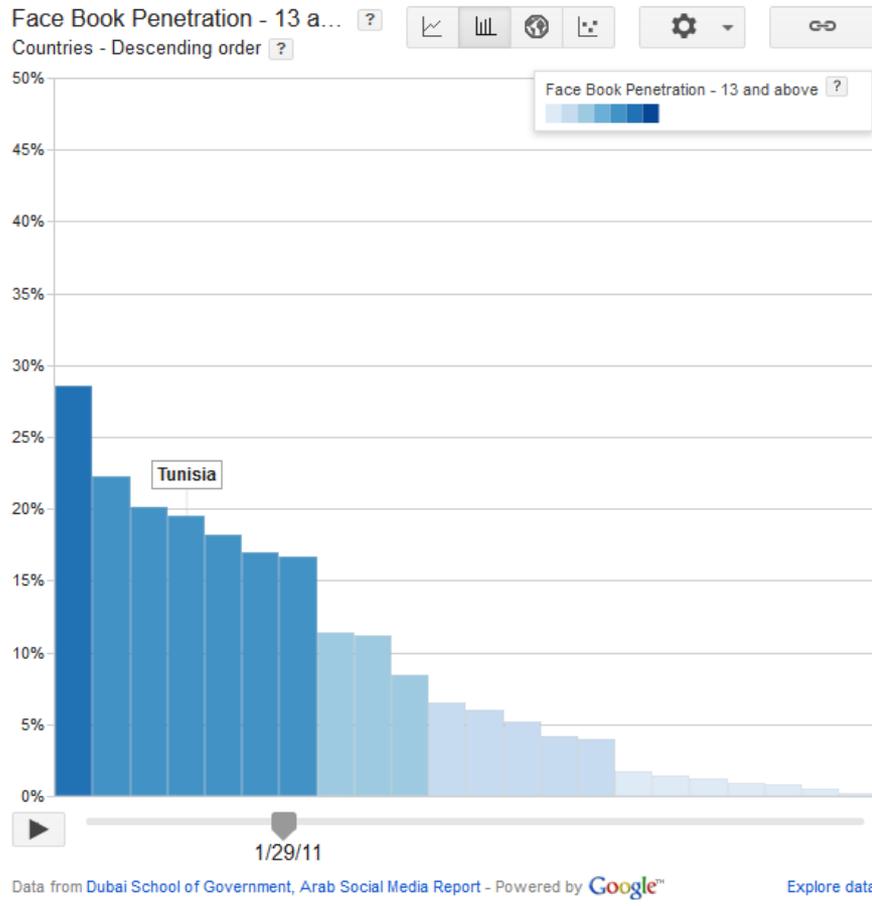
Alcuni dati

La Tunisia ha uno dei più alti tassi di penetrazione di **Internet** e di **telefoni mobili** nel mondo arabo.



Confronto tra numero di studenti universitari e numero di persone online.

Alcuni dati



La Tunisia ha una delle maggiori percentuali di penetrazione di **Facebook** tra gli utenti di Internet (2011).

Average Facebook Users as % of Internet Users (Africa's top 8 net users)

	Internet Users (Jun 2011)	Facebook Users (Dec 2011)	FB Users % Internet Users
Nigeria	43,982,200	4,369,740	10%
Egypt	20,136,000	9,391,580	47%
Morocco	13,213,000	4,075,500	31%
South Africa	6,800,000	4,822,820	71%
Algeria	4,700,000	2,835,740	60%
Kenya	3,995,500	1,298,560	33%
Tunisia	3,600,000	2,799,260	78%
Uganda	3,200,000	346,980	11%

Average FB Percentage

42%

#EGITTO



EGITTO: il corso degli eventi

6 Aprile 2008

Movimento Giovanile, viene creato un gruppo su Facebook.

6 Giugno 2008

Il blogger **Khaled Said** viene picchiato a morte da un gruppo di agenti di polizia. Viene creato il gruppo «**Siamo tutti Khaled Said**» dal dirigente di Google per il Medio Oriente.

18 Gennaio 2011

Una studentessa del Cairo, **Asmaa**, posta un video su Facebook invitando le persone a scendere in piazza.

25 Gennaio 2011

(festa nazionale della polizia): Occupazione di **Piazza Tahrir** (=Liberazione) da parte di decine di migliaia di persone.

27-28 Gennaio 2011

«**Blackout**»: Il governo egiziano blocca i servizi di messaggistica dei cellulari e chiude quasi completamente l'accesso a Internet.

28 Gennaio 2011

«**Venerdì della Collera**»: Intervento delle forze antisommossa per reprimere le manifestazioni.

2 Febbraio 2011

«**Battaglia dei Cammelli**»: mercenari di Mubarak in sella a cammelli e cavalli aggredito i manifestanti in Piazza Tahrir. Vengono inoltre ripristinati i servizi Internet.

10 Febbraio 2011

Il vice presidente Suleiman annuncia le **dimissioni di Mubarak** e il passaggio del potere allo SCAF(Consiglio Supremo delle Forze Armate).

12 Febbraio 2011

Il movimento lascia Piazza Tahrir nella prospettiva di un nuovo Egitto.

Movimento Giovanile - 6 Aprile

Nasce dopo la sanguinosa repressione contro gli operai delle fabbriche tessili di Mahalla-al-Kubra in sciopero il **6 Aprile 2008**.

Di questo movimento viene creato un gruppo su Facebook, che conta fin dall'inizio **70.000 followers**.



[Link_Facebook] <https://www.facebook.com/shabab6april>

[Link_Sito Ufficiale] <https://www.6april.org>

Khaled Said - 6 Giugno 2010



- Il giovane blogger e attivista egiziano viene picchiato a morte dalla polizia mentre si trovava in un cybercafé di Alessandria
- Il proprietario del caffè viene intervistato e il video dell'intervista viene postato online e divulgato principalmente sui social network sites.
- Un giovane dirigente egiziano di Google crea la pagina Facebook «**We Are All Khaled Said**», che diventa uno dei principali punti di riferimento per le successive rivolte di **Piazza Tahrir**.



[Link_Pagina Facebook]

www.facebook.com/elshaheed.co.uk

Asmaa Mahfouz - 18 Gennaio 2011

Studentessa dell'Università del Cairo e una dei fondatori del **movimento giovanile**, con questo video ha testimoniato una serie di autoimmolazioni avvenute per **protestare contro l'aumento dei prezzi** dei generi alimentari.

Il video, caricato su YouTube, è diventato famoso in tutto il Medio Oriente come il «**vlog che ha contribuito ad accendere la rivoluzione**».



[Link_Video YouTube]

<http://www.youtube.com/watch?v=SgjlGmDsEuk>

Dipartimento di Informatica



Piazza Tahrir - 25 Gennaio 2011

Migliaia di persone occuparono la piazza centrale del Cairo e la trasformarono nello **spazio pubblico visibile**, simbolo della rivoluzione.

I **media** hanno potuto raccontare la protesta, far conoscere i volti dei protagonisti e rivelare la vera faccia della rivoluzione.

Nei giorni seguenti si arrivò circa **2 milioni** di persone presenti in piazza che chiedevano le **dimissioni di Mubarak** e la fine del regime.



I manifestanti

- CHI ERANO ?

- Giovani, in gran parte **studenti universitari**
- **Ceto medio impoverito** e segmenti più poveri della popolazione urbana
- **Donne** che rivendicavano il proprio ruolo e incitavano gli uomini all'azione (*Asmaa Mahfouz*, *Nawara Nagu*).

- COME SI ORGANIZZAVANO ?

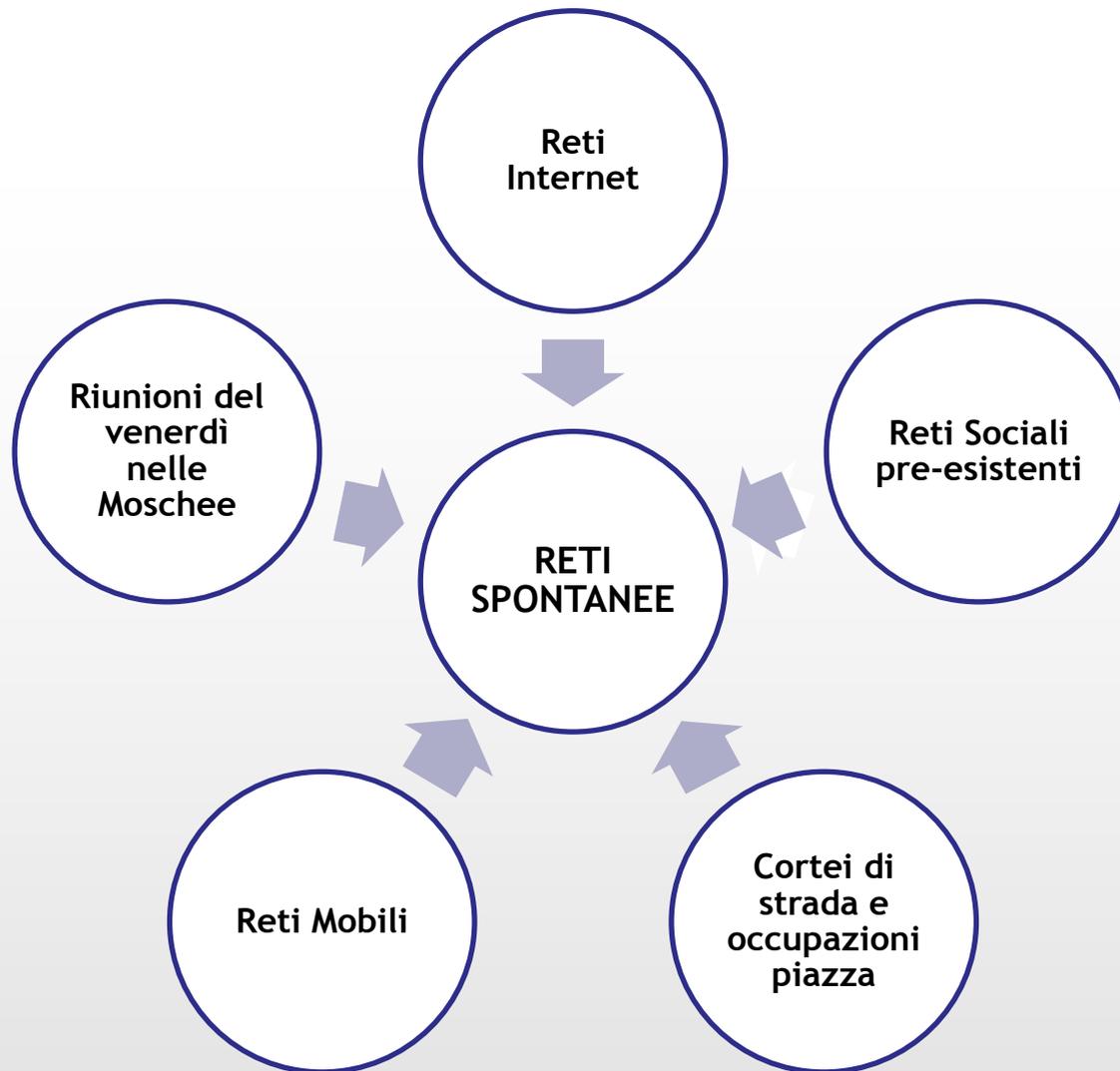
- Attraverso **strumenti online** (vlog e cronache degli avvenimenti sui blog)
- Con comitati di sicurezza
- Dibattiti pubblici
- Ospedali sul campo

- COSA CHIEDEVANO ?

- Abbattere Mubarak e il suo regime
- Elezioni democratiche
- Giustizia sociale
- Redistribuzione della ricchezza



La nascita di Reti Spontanee

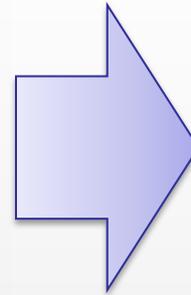


Alcuni dati

- **Fine 2010:**
 - **80% degli egiziani con un cellulare**
 - **¼ delle famiglie aveva accesso a Internet**
- **24 - 29 gennaio:**
 - **eccezionale intensità nel traffico di Twitter,** confermando che furono gli individui, inclusi attivisti e giornalisti, i più influenti generatori di tweet.
- **Febbraio 2011:**
 - **5 milioni di utenti egiziani registrati su Facebook** (tra gennaio e febbraio se ne erano iscritti 60.000)



Condivisione



Eventi filmati con i cellulari vengono condivisi tramite YouTube e Facebook

Un'organizzazione 2.0



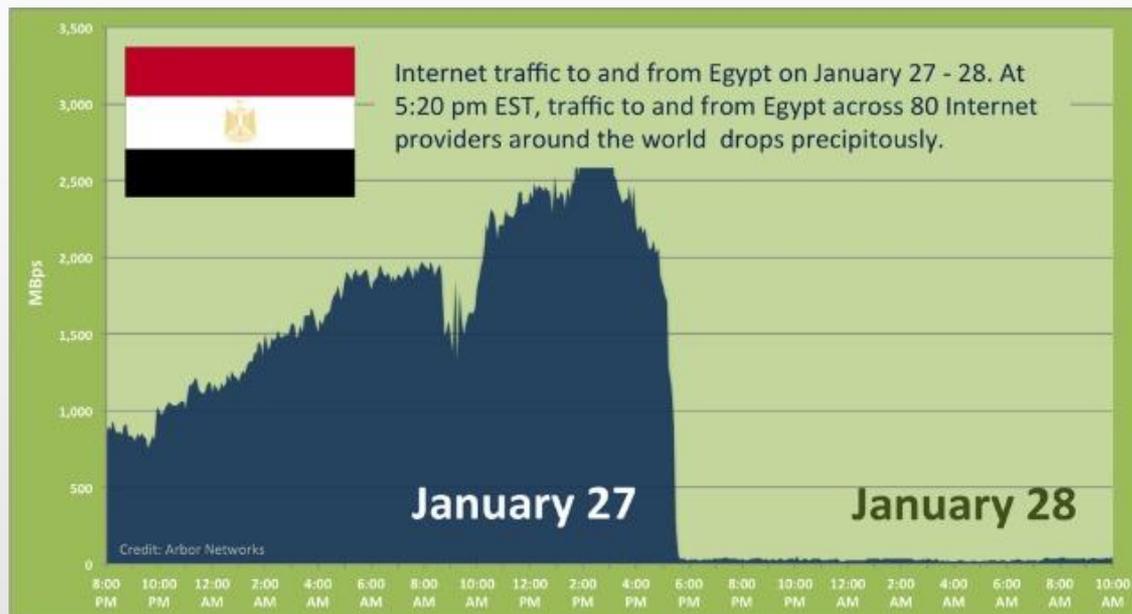
La viralità con cui si sono diffusi i video e la maggior disponibilità di notizie divennero la chiave del processo di mobilitazione contro Mubarak

La grande disconnessione

Il 27 gennaio il governo blocca i servizi di messaggistica dei cellulari.

Tra il 27 e il 28 gennaio viene chiuso quasi completamente l'accesso a **Internet**: vengono contattati i maggiori ISP e ordinato loro di interrompere le connessioni.

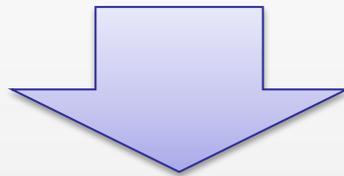
Solo pochi egiziani hanno la **possibilità di accedere a Internet** (soprattutto le università, il governo e le forze armate).



Il ripristino

Il 1° febbraio l'accesso a Internet viene ripristinato.
Perché?

- Contribuire al ritorno alla normalità (sotto la pressione degli Stati Uniti)
- Motivi economici (perdita di ricavi per la sospensione delle comunicazioni, crisi turistica)



L'arresto di Internet è stato inefficace perché vi è stato un **supporto globale dal web** e perché il blackout è stato **tardivo** rispetto alla nascita delle proteste.



Perché è fallita?

- La **vigilanza della comunità internettiana globale** (formata da hackers, informatici, elettronici, difensori delle libertà civili, rete di attivisti come *Anonymous*, ecc.) si è mossa in soccorso dell'Egitto.
- Collaborazione di **ISP internazionali** che hanno messo a disposizione pool di modem per convogliare informazioni da e verso i manifestanti.
- Ingegneri di *Google* e *Twitter* hanno sviluppato il programma «**speak-to-tweet**» che convertiva automaticamente un **messaggio vocale registrato con una segreteria via terra in un tweet**, che veniva diffuso tramite l'account **@twitterglobalpr**.



“ ” @twitterglobalpr
Twitter Comms

Egypt continues to block Twitter & has greatly diminished traffic. However, some users are using apps/proxies to successfully tweet.

49 minutes ago by open via web ☆ Favorite ↻ Retweet ↩ Reply

Perché è fallita?

- I **media tradizionali** cercarono di compensare la mancanza di Internet:
 - **Al Jazeera** continuò la cronaca delle rivolte
 - Le **radio** furono utilizzate per trasmettere messaggi su frequenze raccomandate dagli attivisti
- Uso di **linee telefoniche** via terra (non sono state tagliate perché indispensabili per ogni paese odierno):
 - Gli attivisti riuscivano a comunicare con numeri esteri di volontari che inoltravano i messaggi a delle specifiche reti di computer (**TOR**)
- **Telecomix** (società di haker) sviluppò un programma che recuperava i messaggi telefonici e li inviava a tutti i **dispositivi fax** dell'Egitto.



Tutti questi mezzi di trasmissione formarono una rete di **comunicazione multimodale** che ha permesso di **mantenere il movimento connesso** con l'Egitto e con il resto del mondo.

Perché è fallita?



Una volta che il movimento ha esteso il suo raggio d'azione **dallo spazio dei flussi allo spazio dei luoghi** è troppo tardi per fermarlo poiché a quel punto molte altre reti di comunicazione si sono messe in campo in **forma multimediale**.

Il ruolo delle TV satellitari



Il ruolo delle TV satellitari

- Rilevante è il **ruolo delle immagini** trasmesse dalle reti satellitari in lingua araba (**Al Jazeera** e **Al-Arabiya**), che hanno aiutato a convogliare il malcontento delle popolazioni dei Paesi repressi dai regimi.
- Inizi anni '90: notizie controllate dai vari regimi. **Notizie non censurate solo su TV internazionali** (*Voice of America, BBC, CNN, ...*)
- Sviluppo rete satellitare → **nascita dei media locali**
- **Novembre '96: nasce Al Jazeera**, primo canale arabo dedicato alle notizie 24/7. In seguito nasce anche **Al Arabiya**, ampliando l'offerta televisiva araba
 - primi **spazi per la libertà di espressione** nel mondo arabo
 - **punti di vista alternativi** anche per il mondo occidentale

Un nuovo sistema di comunicazione di massa

Al Jazeera ha raccolto **informazioni** diffuse dalle persone e distribuite in **Internet**, usandole come **risorsa** e organizzando **gruppi** sui social network sites e infine rendendole **disponibili** sui telefoni cellulari.



I protagonisti diventano i **cittadini!**



«Citizen Journalism»

Si è creato un **nuovo modo di fare giornalismo** con la **collaborazione attiva dei cittadini**, che tramite video registrati con i cellulari e diffusi poi sul web, hanno contribuito ad arricchire la qualità delle notizie.

L'attenzione e l'opinione pubblica rimangono fisse sugli sviluppi degli eventi nello spazio pubblico:

→ I manifestanti si sentono più protetti contro la violenza dei regimi



Interazione tra cyberspazio e spazio urbano



Grazie al **carattere multimodale delle piattaforme** di comunicazione, la rivoluzione non giunse **mai all'incomunicabilità**.



Conclusione

“I **media digitali** hanno avuto un ruolo causale nelle Primavera Araba nel senso che hanno fornito l'**infrastruttura** che è servita a gruppi di attivisti per creare profondi legami comunicativi e capacità organizzativa” (Houssain, Howard 2012)



La Primavera Araba non ha portato alla “*Rivoluzione dei social media*”, ma ad una **Rivoluzione CON i social media**

BIBLIOGRAFIA



Manuel Castells
“ Reti di indignazione e speranza ”

Link Amazon:
<http://www.amazon.it/Reti-indignazione-speranza-Movimenti-Frontiere-ebook/dp/B009W3W568>

BIBLIOGRAFIA

Castells, M. (2012) *Reti di indignazione e speranza*, Università Bocconi Editore

Khondker, H. H. (2011) "Role of the New Media in the Arab Spring", *Globalizations*, 8:5, 675-679

Di Liddo, M. and Falconi, A. and Iacovino, G. and La Bella, L. (2011) Osservatorio di politica internazionale, Ce.S.I. (Centro Studi Internazionali)
"Il ruolo dei Social Network nelle Rivolte Arabe"

York, J.C. (2011) [Arab World: How Much Does Internet Access Matter?](#). *Owni.eu*.
Scaricato il 6 Marzo 2014

Ryan, Y (2011) [How Tunisia's revolution began](#). *Al Jazeera*.
Scaricato il 5 Marzo 2014